Anno XXVI — Mercoledì 7 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 292

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL SINDACO ELETTIVO

Sullo scorcio dell'ultima sessione parlamentare si cominciò a ventilare la questione di estendere l'elettività dei sindaci a tutti i comuni del regno, ma in causa della crisi la cosa fu messa a tacere.

Noi, già allora, ci siamo pronunciati contro la proposta ed ora che la medesima venne ripresentata alla Camera e presa anche in considerazione, non possiamo che riconfermare quanto abbiamo scritto in quell'occasione.

Facendo il sindaco elettivo anche nei piccoli comuni, si corre il rischio di avere delle amministrazioni comunali interamente clericali e di reintegrare — ci si perdoni la frase esagerata — il dominio dei signorotti, specialmente nelle campagne.

Il sindaco, nei piccoli comuni, rappresenta l'autorità governativa, e potrebbe benissimo darsi il caso, divenendo elettivo, ch'esso avesse idee contrarie non solamente al ministero del momento, ma anche ai principii fondamentali dello stato.

Che cosa farebbe in questo caso il governo? Scioglierebbe il consiglio e amministrerebbe il comune per mezzo di un commissario regio a tempo indeterminato? E' una cosa che ripetendosi troppo spesso finirebbe con il sopprimere qualunque libertà comunale, sicchè l'estensione del sindaco elettivo avrebbe ottenuto l'opposto dello scopo desiderato.

No, il sindaco elettivo esteso a tutti i comuni è una riforma che non può essere ancora attivata, poichè con la ignoranza che ancora deturpa gran parte delle nostre popolazioni rurali, col poco interesse ch'esiste per la vita pubblica, essa non ridonderebbe che a soddisfazione di pochi ambiziosi e in molti casi tornerebbe a svantaggio dell'autorità governativa.

Invece di perdere il tempo a discutere tale proposta, sarebbe molto meglio che la Camera desse mano a riformare in parecchi punti l'ultima legge provinciale e comunale.

Noi ritorniamo sulla nostra vecchia idea che i comuni dovrebbero venire divisi attualmente in tre categorie: ampia libertà comunale per la prima (le grandi città, i capoluoghi di provincia), libertà più limitata per la seconda (le città piccole), e più limitata ancora per la terza (i comuni di campagna).

I piccoli comuni di campagna potrebbero a mo' d'esempio riunirsi in consorzio, che dovrebbe avere a capo un delegato del governo. In questo modo si eviterebbero tutte quelle guerricciuole di campanile che sono un ostacolo tanto forte al progresso dei comuni campestri.

Con la legge vigente non si possono evitare nemmeno i dissidi, spesso fortissimi, fra le frazioni di uno stesso comune!

La libertà è una santa cosa, ma bisogna saperla adoperare a tempo e a luogo; è un dono nocivo quando esso viene dato a chi non ne conosce il suo alto valore.

L'Italia ha bisogno che le sue leggi siano liberali e giuste, e che gli uomini che la governano non vengano mai meno al culto della libertà.

Le nostre popolazioni, specialmente le rurali, che da secoli furono tenute nella più deplorevole schiavitù intellettuale, devono venir guidate gradatamente e con pazienza alla conquista del fatato castello, ove, splendente di gloria, risiede amata e venerata regina, la libertà.

Non si tratta di ristabilire il paterno regime del governo austriaco, ma l'amorosa e vigilante tutela dell'Italia nuova, che è sorta a dignità di nazione in nome del diritto e della giustizia.

Quando tutto il popolo italiano sarà educato intellettualmente e politicamente, allora verrà il tempo nel quale non solamente i doveri, ma anche i diritti potranno essere eguali per tutti.

Feri

La questione irlandese
ovvero il mistero di Gladstone

Due giornali americani, il *Baltimore Sun* e il *New York Times*, pubblicano il disegno dell'*Home Rule* in Irlanda, tenuto tanto segreto finora dal signor Gladstone.

Secondo lo *Standard*, quei giornali avrebbero potuto raccogliere le loro notizie da una lettera scritta dal figlio del signor Gladstone; ma lo stesso signor Erberto Gladstone dichiara di non aver avuto alcuna parte nella pubblicazione, ed il documento edito dai fogli americani sembragli privo di verosimiglianza.

L'Irlanda sarebbe divisa, a tenore di quel disegno, nelle sue quattro provincie, ognuna delle quali avrebbe la sua Camera di rappresentanti e questi eleggerebbero un'alta Camera di senatori a vita, che si riunirebbe a Dublino. Ogni provincia avrebbe un governatore eletto dalla Corona; tutti gli atti di tali parlamenti provinciali e del Senato sarebbero sottoposti al voto del governatore fino a che non fossero stati votati una seconda volta con una considerevole maggioranza.

Ogni governatore avrebbe il diritto di sciogliere e convocare il Parlamento della sua provincia.

Nessuna forza armata, fortezze, arsenali, navi, potrebbero essere creati o mantenuti senza la autorizzazione del Parlamento della Gran Bretagna.

Nessuna tassa potrebbe essere imposta sul commercio fra l'Irlanda e le comunità britanniche. Nessuna legge votata in Irlanda dai rispettivi suoi Parlamenti potrebbe essere applicata se violasse la libertà e l'indipendenza personale, le opinioni religiose, o avesse per scopo la confisca delle proprietà private.

La costituzionalità d'ogni legge votata in Irlanda sarebbe sottoposta all'omologazione della Commissione giudiziaria del Consiglio privato. La sovranità della Corona sarebbe mantenuta ed ogni decisione presa in Consiglio sarebbe confermata con un *warrant* indirizzato al governatore della provincia.

L'Irlanda sarebbe poi rappresentata al Parlamento imperiale da 80 deputati, 20 per provincia.

In quanto al *Land Lordismo*, la confisca pura e semplice, ecc., sarebbe annullata dal Consiglio privato, e la confisca per terrorismo per *Boycottage*, ecc., se una legge provinciale la facilitasse, sarebbe ugualmente raffrenata dall'appello al Consiglio privato.

Giornalismo affarista
e giornalismo onesto

La *Provincia di Como* stimmatizzando lo scandalo ora offerto dai giornalisti parigini che furono comperati per mandare avanti il losco affare del Panama, conchiude:

« Gli è che a questo mondo è pur troppo vero il proverbio: *che bisogna farle grosse* per essere considerati qualche cosa; chi più stimato del giornalista in Francia, in Inghilterra, in America? Eppure quella gente non fa nulla per nulla, neanche un'opera buona; l'elogio all'artista, l'incoraggiamento all'industria, l'annunzio di una utile invenzione..... tutto dev'essere pagato a tanto la riga; e fin qui meno male, i giornali costano molto e bisogna trovar denari per mantenerli; ma il guaio è che certi giornali non fanno distinzioni fra l'elogio onesto e la reclame disonesta; essi sanno che a questo mondo col denaro tutto si ottiene: onori, grandezza, riputazione, e quindi pel denaro, spingono magari alla rovina le più grandi imprese e gettano nello squallore tanti e tanti poveri illusi.

Ebbene, non temete, quei grandi giornalisti troveranno sempre dei minchioni per baciare la terra calcata da loro e dei *gegos* per crederli ed ossequiarli (compresi i colleghi onesti e poveri), mentre un poveraccio di pennaiuolo, il quale non abbia altra ricchezza che la coscienza onesta e la camicia di bucato corre il rischio di esser trattato come un mendicante od un avventuriero, e di sentirsi dire dai cretini che popolano il mondo:

— Già.... di voi giornalisti con un bicchier di vino se ne fa ciò che si vuole!

E poi c'è chi si meraviglia se nei momenti di sconforto anche un giornalista onesto esclami:

— Poichè è così, facciamoci pagare! è il denaro che dà la riputazione? ebbene datemene ed io scriverò per voi, ma datemene molto, molto, molto; rovinatevi per arricchirmi; su, banchieri, speculatori, arruffoni, imbrogliamondi, fuori quattrini! quando sarò ricco anch'io, mi faranno cavaliere e passerò per una persona ragguardevole; il successo copre ogni cosa.

Non lo provano forse gli scandali di Parigi? »

Che cosa sono i socialisti tedeschi

Se dobbiamo credere al *Sozialist* di Berlino, l'organo dei cosidetti socialisti indipendenti, che vennero sfrattati l'anno scorso dal Congresso di Erfurt, tra i 230 delegati dell'ultimo Congresso socialista di Berlino, non vi erano che sei operai veri.

Oltre la metà dei congressisti erano pubblicisti o amministratori di giornali, o altri impiegati del partito socialista, tutti naturalmente dipendenti del Comitato centrale.

L'altra metà dice il *Sozialist*, apparteneva alla piccola borghesia, ossia a quegli industriali, i quali sarebbero rovinati se il Comitato centrale li mettesse al bando, vietando agli amici di frequentare i loro locali e i loro negozi.

Per fare la fortuna di un giornale

Il signor Parson, editore di un giornale ebdomadario a Londra, vedeva diminuire continuamente la tiratura della sua effemeride.

Allora ha fatto ricorso ad un suo sistema ingegnoso.... per far quattrini e risollevare la vendita del giornale.

In ogni settimana egli stampava nel suo giornale una frase lasciando *una parola in bianco* che doveva essere indovinata dai lettori.

Ciascun lettore poteva mandare la sua soluzione; a questa doveva unire un piccolo scellino — pari a L. 1,25.

Tutti coloro che mandavano la soluzione giusta avevano diritto a dividersi l'ammontare delle somme ricevute.

In sei settimane da che lo strano sistema è stato inventato, il fortunato editore ha ricevuto più che un milione di franchi dagl'indovinatori delle sue parole in bianco e lo ha distribuito fra essi.

La tiratura del suo giornale è salita alle 500 mila copie, senza contare che del milione incassato qualche cosa deve essere rimasta nelle casse del sig. Parson.

Soltanto... c'è un intoppo ora.

L'autorità giudiziaria vuol considerare la speculazione dell'ingegnoso editore come una lotteria.... E le lotterie oltre Manica — fortunati paesi! — sono proibite.

Infatti, nella settimana scorsa coloro che diedero soluzione giusta, ricevettero circa 500 franchi per ciascuno, contro il semplice versamento di uno scellino.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 6 dicembre

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle 2. Si svolgono varie interrogazioni.

Bonacci, rispondendo all'interrogazione di Comandini e Prinetti circa le modificazioni del codice penale e del codice di commercio, dichiara di ritenere che i codici non rappresentino la fossilizzazione del diritto ma sieno modificati e perfettibili. Però i miglioramenti debbono introdursi con grande ponderazione.

Il deputato Comandini, aggiunge il ministro, allude certamente a quegli articoli del Codice che riguardano la diffamazione, facendosi eco dell'agitazione sollevatasi a proposito in molte parti d'Italia; ma dopo soli tre anni che il nuovo Codice è in vigore, non si può riconoscere l'immediata necessità di alcuna modificazione. Assicura però che ha intenzione di proporre alcuni ritocchi alla procedura.

Quanto al Codice di commercio, dichiara che farà oggetto di serio studio i reclami e le proposte, le petizioni e le memorie pervenute al Governo dalle rappresentanze commerciali, e vedrà se e quali proposte di riforma sia il caso di presentare il Parlamento.

Comandini non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro; non entra nel merito della questione, ma confida sull'animo liberale del ministro, che dovrà prendere in esame il poderoso problema, oggetto della sua interrogazione.

Prinetti invoca pronti provvedimenti, perchè la questione è urgente e non può più lungamente sussistere il titolo relativo ai fallimenti, che è la negazione della moralità.

Bonacci replica brevemente.

Si passa poi a discutere il bilancio dell'agricoltura e commercio.

Diligente domanda se il ministro del commercio, in vista della prossima discussione del progetto di proroga del privilegio delle banche, intenda presentare una relazione sullo stato delle banche stesse, e sopratutto se intenda di comunicare l'inchiesta fatta da un suo predecessore. Sostiene la convenienza prima di accordare la proroga del privilegio, di procedere ad un'inchiesta parlamentare. Ciò sarebbe conforme alle tradizioni di quel partito di Sinistra che ora dicesi sia ritornato al potere, e insiste sulla necessità ed urgenza che si faccia la luce, tanto più dopo ciò che fu manifestato nell'ultima discussione che in proposito si fece in Senato, nella quale si accennò a gravi inconvenienti che sarebbero avvenuti in una banca.

Visocchi, Ridolfi, Vischi, Toaldi, Vendemini e Niccolini lamentano la deficienza dell'istruzione agraria.

Agnini deplora che nemmeno nel bilancio dell'agricoltura siasi tenuto conto della questione sociale.

Lacava, ministro, risponde ai precedenti oratori.

Circa la grave questione toccata da

---

3 APPENDICE

DOVERE!

Il conte ammirò Dina per la prima volta, in uno di quei momenti, nei quali il prestigio della bellezza, che non era straordinario, aumentavasi per l'interno commovimento degli affetti, pei forti sbattimenti di quella luce troppo viva, per tutta la poesia che s'elevava da quell'insieme di impressioni. Le anime giovani, anche se sfaccolate dal vizio, corrotte tra il realismo d'una vita di consuetudini malsane, e sfrondate d'ogni delicato sentimento, restano galvanizzate in un qualche momento dalle delicate impressioni del bello. E' involontario tributo d'un breve culto, che erompe spontaneo dal cuore.

Il conte ne fu vivamente impressionato: era atteso dagli amici, forse dalle amiche... egli non si curò che di quell'incontro. Volle seguirle, volle aver modo di conoscere con precisione ogni particolare, poichè a lui, farfalla che tentava posarsi su ogni fiore, non dovea certo restar nulla d'ignoto.

La seppe unica figlia e ricca: cercò di rivederla, e si confermò che un'avvenenza non comune la facea degna di speciale considerazione. Però più di tutto pesò le larghe fortune famigliari sue... e terminò coll'incapricciarsene. Lo stato suo non era di pari agiatezza, perchè in gran parte l'avea compromesso molte spese sconsiderate: pensò quindi che avrebbe potuto rattoppar con un matrimonio tanti strappi che ne avea fatti; e il matrimonio seguì per la leggerezza perdonabile di Dina, per la vanità sconsigliata dei genitori, ai quali pareva non dovesse essersi felicità maggiore, che il saper diventata contessa la propria figliuola, imparentandola con molte delle famiglie patrizie della vecchia repubblica.

Dina avea tentato di resister sulle prime, perchè sentiva che il cuor suo era impegnato: ma come parlarne, come persuadere i propri genitori a favore di quel suo Beppe, ancora così giovane, senza un posto, con un avvenire tanto incerto? Come resistere alle pressioni di tutti? Cercò dimenticarlo, lanciando la fantasia in mezzo a quel mondo di nuovi fulgori in cui le si offriva di entrare, fra quella vita sconosciuta dove avrebbe presa una splendida parte. E credè esserci riuscita, ingannata da tante vane apparenze, da tanto fasto lusinghiero che l'aspettava; da tutto quel futuro che pareva intessuto di sole felicità. Dopo si avvide di quanto mancava a quella fortuna! in specie quando, uno dietro l'altro ebbe perduti i genitori. Potè allora convincersi che l'amore era volubilità, la fede un nome vano, mentre solo il capriccio era legge e norma della vita, oltre che scusa a tutti i più variabili e riprovati desideri. Aveva avuta una bambina, alla quale come un buon augurio impose il nome di sua madre; ma con tutto questo.... i doveri della maternità non furono troppo gravi nè allora, nè dopo: sentiva l'affetto, ma non sapea rinunziare ai piaceri, agli spassi, a tutti i divertimenti della gran società. Per verità se n'era tuffata dentro con una grande illusione di contentezza: ben presto trovatili vuoti di quei compensi, che erano stati il suo unico inganno, ne approfittò, forse ne godè per lo svago, la dimenticanza a molti affanni, che incominciarono a torturarla. Così anche essa contribuì ai dissesti, allo sperpero, alla rovina... La casa era abbandonata ai domestici, tra i quali la sola Lucia, ancorchè giovanissima, sentiva l'influenza di quella nativa bontà che la avvinceva a Maria, di cui era custode, e alla sua padrona per un sentimento di profondo rispetto.

Ma avvenuto il rovinio fatale, tutti erano scomparsi; perfin il conte, col pretesto di non restar più in luoghi, che erano stati testimoni di tante sue grandezze passate, erasi recato a Napoli, dove nuove voluttà l'attendevano a dar fondo a quel poco che avea saputo ascondere, o trafugare nel precipizio della sua casa. Dina invece, mancava fin del necessario, perchè dei tanti parenti ricchi, solo una vecchia zia del marito, la contessa Lucrezia, venne in suo soccorso. Gli altri, come non aveano trovato di doversi curare dei loro fatti nella buona fortuna, così non si diedero alcun pensiero nella triste. Pensavano che è sapiente amministratore chi provvede a sè; che avevano anche essi da sostener tante spese indispensabili, volute dalla condizione sociale che occupavano; che infine è sentimento cristiano la carità, ma che non si può sobbarcarsi a far troppo ed aiutar a lungo, anzi con qualche larghezza; — e di soccorsi e di aiuti avrebbero avuto bisogno il nipote, la moglie, la figliuola, ai quali le abitudini di una vita trascorsa fra le mollezze e gli agi, aumentavano le esigenze.

—

La contessa Lucrezia, già ben avanti negli anni, era sempre rimasta nubile. Quel suo stato fu una dura condanna subita a malincuore, e sofferta poi sempre con un apparente finzione di noncuranza, dichiarandola anzi effetto di libera elezione. Chi mai si sarebbe sobbarcato al sagrificio di dividere la vita con lei, deforme per gibbosità, con un viso così brutto, così giallastro e antipatico, con una figura così bassina e di sopraselle e con una testa così corta? Nella prima gioventù, una sola richiesta era stata fatta della sua mano; e la famiglia avrebbe aderito di buon grado alla proposta, ancorchè determinata dall'interesse; ma non si seppe rinunziare alle esigenze di casta, che addimandavano almeno una parità di condizione sociale nello sposo; e rifiutato quel partito, anche coll'assenso di Lucrezia, non se ne presentarono altri.

(Continua)

Diligenti, risponde che il Governo darà tutti gli opportuni schiarimenti e i dati relativamente alla situazione delle Banche di emissione che gli saranno richiesti da una Commissione che tratterà della legge oggi presentata per la proroga del privilegio alle Banche stesse.

Chiudesi quindi la discussione generale e approvansi i capitoli fino al 25, rimandandosi il seguito a domani.

Comunicansi varie interrogazioni fra le quali una di Attilio Luzzatto che desidera sapere dal guardasigilli se e come intende riparare alla disparità e alle contraddizioni, cui dà luogo nella giurisprudenza dei diversi tribunali italiani l'applicazione dell'art. 393 e seguenti del Codice penale vigente.

Levasi la seduta alle 640.

Le feste galileiane a Padova

Ieri all'Università seguì la presentazione delle autorità municipali e varii delegati.

S. E. Martini, ministro dell'I. P. è arrivato alle 10 accompagnato dagli on. Giovagnoli e Valli.

Con tutti i treni giungono nuovi delegati.

Di rappresentanze di Università straniere sono giunte finora quelle di Berlino, Carlsruhe, Lund (Svezia), Innsbruck Losanna, A-achen.

Ieri sera ebbe luogo un gran ricevimento al Casino Pedrocchi.

Oggi ha luogo la cerimonia dello scoprimento della lapide commemorativa della solennità all'Ateneo patavino.

—

L'*Accademia di Udine* è rappresentata dal professore *Fracassetti*; l'Istituto di scienze ed arti di Venezia dal prof. *G. A. Pirona* e l'Istituto di Firenze dal prof. *G. Marinelli*.

Un nobile telegramma degli studenti di Gratz

L'altro ieri gli studenti di Gratz mandarono il seguente telegramma ai loro colleghi di Padova:

«Nei giorni che l'Italia una e libera, per la prima volta, con unanime festa nazionale, compie il dovere di gratitudine dell'umanità illuminata verso quel genio scopritore e quello strenuo propugnatore di grandi ed eterne verità, che fu Galileo, il mondo colto fissa, con profondo interesse, lo sguardo nel vostro bello e sereno mezzogiorno e festeggiando con voi la vittoria che lo spirito riportò sulle tenebre e sul cieco fanatismo, memore del grande eroe, felicita grato la vostra nazione, tra cui figli è uno dei più grandi.

« Le ardite sue scoperte, onde tanto si giovò la scienza internazionale, quando egli, simile a Lucifero Balduro, della Saga nordico germanica, con islancio sublime ed indefessa operosità raggiunse, a vantaggio dell'intera nostra specie, tutto rimarrà saldo come le coste della ridente patria vostra contro l'impeto dei marosi. Nè verrà mai giorno in cui stia fermo ciò chè pur muoversi deve! Pari al nostro pianeta muovonsi gli ingegni pure instancabili verso le superne regioni, fissi gli sguardi nella luce del giorno, e nella scienza e nella vita seguono mai sempre la stella polare. Non v'ha legge superiore alla verità.

« Animati da questo spirito, gli studenti dell'imperiale regio politecnico di Grantz, con sincera gioia e gratitudine, celebrano con voi l'illustre festa, e vi inviano un maschio saluto da popolo a popolo.

« Il presidente del Cons. degli studenti di Gratz

Giov. Eustacchio ».

La morte del generale Torre

Ieri alle 4 pom. è morto a Roma il generale *Federico Torre*.

Era nato a Benevento nel 1815 e fece tutte le campagne nazionali dal 1848 in poi.

Fu deputato al Parlamento dall'ottava alla quindicesima legislatura, rappresentante del collegio di Benevento. Il 10 maggio 1884 fu assunto per decreto reale alla dignità di senatore.

I martiri di Belfiore

Oggi 7 dicembre si compiono 40 anni dalla memoranda giornata in cui il carnefice austriaco immolava sugli spalti di Belfiore Tazzoli, Scarsellini, Zappelli, Canal e Poma.

Mandiamo un mesto pensiero di ricordo agli eroi del nostro riscatto in questi tempi, in cui spesso, reputasi vanto l'insultare chi ha fatto qualchecosa per l'Italia.

L'elezione d'Imbriani

Si ha da Roma:

L'on. Fortis ha avocato a sè l'incartamento riguardante l'elezione del Collegio di Corato, dove — com'è noto — era candidato l'on. Imbriani.

Pare, dalle proteste presentate, che all'Imbriani siano stati sottratti, la sera dopo l'elezione, tanti voti quanti ne occorrevano perchè invece sua potesse essere proclamato il suo competitore. L'on. Fortis è deciso ad esaminare con la massima severità le proteste presentate e, dove risultassero fondate, provocare rigorosi provvedimenti contro le autorità che si sarebbero fatte complici di simili fatti.

L'elezione di un antisemita in Germania

Nella circoscrizione elettorale Oroswalde Friedelberg venne eletto Ahlward, autore dell'opuscolo sui fucili fabbricati da un industriale ebreo; scrisse che questi fucili erano inservibili.

Per questo suo opuscolo l'Ahlwardt fu incarcerato ed ora se ne sta dibattendo il relativo processo.

La crisi in Francia

Carnot incaricò Ribot di costituire il gabinetto. Ribot chiese di riflettere fino a questa sera. Credesi che Ribot sia riuscito a costituire il nuovo gabinetto.

Ribot infatti raccolse l'altra sera tutte le adesioni necessarie per una combinazione che comprende tutti i membri dell'antico gabinetto, eccetto Ricard e Roche.

Il ministero della giustizia lo assumerà Bourgeois.

Ecco altre attribuzioni: presidenza ed esteri Ribot, interno Loubet, finanze Rouvier, guerra Freycinet, marina Burdeau, agricoltura Develle, lavori Viette, commercio Siegfried, istruzione Carlo Dufuy.

Ribot rese conto del suo operato a Carnot che lo felicitò caldamente.

L'*Officiel* pubblicherà oggi i decreti costituenti il nuovo gabinetto.

La direzione dei culti, dipendente dal ministero di giustizia, è assegnata al ministero dell'interno.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 7 dicembre 1892

	6 dicembre						7 dicembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	3.3	3.7	+0.9	4.6	—2.9	+0.7	—3.4	
Pressione atmosferica	740.5	741	742.2				745.5	
Provenienza dei cirri	N	NE	E					
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Sereno	cirr so						

NOTE. Sereno.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.27	leva ore	6.42 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
Passa al meridiano »	11.48.43	tramonta ore	11.2 m.	— 22°42'16"
Tramonta ore »	4.9	età giorni	17.9	
Fenomeni		Fase		

Per i segretari comunali

Di questi giorni tutti i giornali della Penisola, di tutte le tinte e di tutti i colori, riportano con un tal quale compiacimento la notizia di una proposta fatta dall'on. Chigi, che nelle ultime elezioni con suffragio splendido fu mandato a Montecitorio.

Tale proposta, appoggiata da altro *onorevole*, fu, nonchè accettata, anche studiata dal ministro Bonacci, ed ora sappiamo che il Ministro dell'Interno ha ultimato già il progetto, che sarà subito presentato al Parlamento per la discussione.

Tende la proposta al miglioramento della condizione di una benemerita classe di funzionari, tanto dimenticata da coloro che siedono in alto, e finora esposta al capriccio ed all'arbitrio dei comuni.

Noi non dubitiamo che i rappresentanti della Nazione, inspirandosi ad un sano criterio, al momento della discussione d'un progetto di alta importanza vorranno col loro voto favorevole dargli forma di legge, e rendere sicura e stabile la condizione dei segretari comunali, i quali vi è meglio lavoreranno in pro delle amministrazioni loro affidate.

Chi acquista un gruppo da 50 numeri della Lotteria Nazionale, riceve gratis la macchina a cucire «Colombo» e porta in casa il miglior porta fortuna.

Per le feste Zoruttiane

Ci scrivono:

Ci facciamo interpreti del desiderio espresso da parecchie persone, rivolgendo oggi una proposta alla Spettabile Presidenza della nostra Accademia, promotrice delle feste zoruttiane, affinchè volesse provvedere perchè nell'imminente occasione abbia ad uscire un *numero unico*, per la compilazione del quale nella nostra città si avrebbero molti egregi che si presterebbero volentieri, come già si vide per quello compilato in occasione del 25° anniversario della fondazione della Società Operaia.

Abbiamo esposto l'idea; all'Accademia il renderla possibilmente attuabile.

Alcuni zoruttiani.

Per lo scambio di regali a Natale

Ci avviciniamo a gran passi alle feste di Natale epoca in cui vi è lo scambio di regali.

Per prevenire lo smarrimento di pacchi postali, crediamo utile raccomandare di includervi un secondo indirizzo, affinchè se ne possano conoscere i destinatari, nel caso che l'indirizzo esterno andasse disper o.

Questo deve essere scritto possibilmente sull'involucro dei pacchi stessi, oppure su foglietti di carta, da esservi appiccicati sopra, in modo che non possano distaccarsene.

Trattandosi di cestine, sporte o sacchetti, l'indirizzo esterno dovrà essere scritto sopra cartoncini, oppure su carta di tela o sopra pezzi di cuoio o di legno consistenti, da attaccarsi ai detti oggetti, mediante cordicella.

Le scatole di latta debbono essere involtate con carta di buona qualità, oppure con tela e l'indirizzo deve esser scritto sull'involucro.

Elezioni commerciali

Il risultato che diamo oggi è quasi definitivo, mancandovi solo le sezioni di Tricesimo, Moggio e Meduno.

Diedero risultato negativo, cioè non vi fu votazione, nelle seguenti sezioni: Ampezzo, Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Fagagna, Palmanova, Maniago, Comeglians, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Tarcento e Pordenone.

Risultato complessivo delle Sezioni di Udine, Sacile Rivignano, Resiutta, Pontebba, Manzano, S. Daniele, Azzano X°, Tolmezzo, Mortegliano, Cividale, Spilimbergo, Aviano, Faedis, Paluzza, San Pietro, Pasian Schiav.

Votanti 651.

Orter Francesco	»	540
cav. **Marco Volpe**	»	534
Masciadri Antonio	voti	528
Morpurgo cav. **Elio**	»	525
Spezzotti Gio. Batt.	»	514
Volpe cav. **Antonio**	»	507
Bardusco Luigi	»	430
Muzzatti Girolamo	»	413
ing. **E. Paciani**	»	407
Lacchin Giuseppe	»	382

Ebbero poi maggiori voti:

Moro	»	166
Marcovich	»	101
Faelli	»	86
Perissutti	»	83
Antonini	»	73
Zanier	»	38
Lombardini	»	25

La scrittura verticale

Si ha da Trieste 5:

Sabato, nel pomeriggio, il maestro di scuola cittadina signor G. B. Sencig, tenne una conferenza sulla scrittura verticale, alla quale erano invitati dal civico Magistrato, i maestri e le maestre delle nostre scuole popolari.

Alle 2 pom. ebbe luogo la conferenza per i maestri, che intervennero abbastanza numerosi, ed alle 3 il conferenziere lesse per le maestre, il cui numero era considerevolissimo.

Il lettore parlò anzitutto dei grandi vantaggi della scrittura verticale dal lato igienico; introducendola nelle scuole sarebbe tolta senz'altro, secondo l'affermazione di primari medici ed igienisti, la causa principale della scoliosi, dello strabismo, della miopia e di altri malanni. Diede chiarissime spiegazioni sul modo di sedere, qualificando la posizione necessaria per la scrittura verticale come la più naturale e la più comoda; fece vedere libri quaderni e pennine per tale scrittura.

Mostrando diversi modelli di carattere verticale italiano eseguiti da calligrafi tedeschi, fece notare che essi sono poco belli e che risentono troppo la rigidezza del carattere tedesco; ed esternò il desiderio che dall'Italia, dove ha pure già fatto capolino la scrittura verticale ci pervengano in breve degli alfabeti con caratteri più graziosi, più piacevoli.

Chiuse la sua interessante lettura, facendo voti che altre voci autorevoli, come sarebbe quella della Società pedagogica, della Società dei medici, di quella d'igiene e degli eminenti pedagoghi italiani, si levino a perorare in favore della scrittura dei nostri avi e la facciano risorgere a totale vantaggio della salute dei nostri figli.

Riceviamo e pubblichiamo:

Monteleone 30 agosto 1892.

Ill.mo sig. Direttore

Sento il dovere di rendere pubblica ragione che non prima del p. p. mese di marzo mio fratello Francesco, giovine valido e robusto di anni 35 appena, presago forse dell'immatura sua morte, qui in Monteleone assicurava una somma sulla propria vita con la Compagnia *Assicurazione Generale Venezia.*

Sventuratamente egli moriva in Reggio Calabria il sei del decorso mese di luglio; ed appena questi rappresentanti della Compagnia assicuratrice, sigg. Laredo — Di Francia — Gagliardi, son venuti a conoscenza della disgrazia, con quella solerte correttezza, che li distingue, spontaneamente si son cooperati pel sollecito disbrigo degli atti necessarii, ed immediatamente la Spettabile Compagnia con puntualità speciale ha pagato in mia mano per la derelitta vedova dell'assicurato, a favore della quale l'assicurazione era richiesta, la somma a lei spettante.

Nel rendere pubblico attestato di grazie alla suddetta Compagnia ed ai rappresentanti della stessa in Monteleone, spero che il caso dello sventurato mio fratello valga di esempio a molti padri di famiglia, cui manca il senso dell'economia e la fiducia nelle Compagnie di Assicurazioni, tanto benefiche per coloro, i quali non furono prediletti dalla sorte.

La ringrazio e l'ossequio.

Di Lei obbl.

AVV. ANTONIO MORABITO

Per i certificati d'origine

Sono autorizzate a rilasciare certificati d'analisi dei vini da importarsi in Austria, le stazioni agrarie o enologiche di Torino, Asti, Milano, Forlì, Firenze, Roma, Urbino, Palermo, Conegliano, Alba, Perugia, Avellino, Catania, Cagliari; le cantine sperimentali di Barletta, Riposto e Noto; la scuola superiore di agricoltura di Portici; i laboratori di chimica agraria di Bologna, Pesaro, Siena, Pisa, Perugia, Caserta, Cerignola, Bari e Genova.

La tutela dei bambini. — E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui sifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, or soffrirà di diarrea infrenabile, ecc., ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su qualunque altro che prenda cura di questi piccoli esseri? Il trascurare simili infermità è un delitto. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuranza, ora che il Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1.50 la bott. Allo stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini ove si fabbrica via 4 fontane 18 e in tutte le migliori farmacie. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Il libro nero della Questura oggi è candido. Segno buono di delinquenza decrescente; ciò non toglie però che il naso dei cronisti non si allunghi, non sapendo i poveretti a qual santo votarsi per infarcire la solita cronaca a meno che qualcuno di essi non si perda in ...divagazioni, tanto per guadagnar; dello spazio.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Bulfoni Maria Angela*: Camavitto Daniele L. 2.

Offerte all'Ospizio Tomadini

In morte della signora *Alba Capellari-Lanfrit*, il sig. G. B. Lanfrit offri L. 1.

In morte della signora *Teresina De Nardo-Bidini* il medesimo signore offri L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Libri e Giornali

I canti dei Goliardi in italiano

La poesia goliardica è ben poco conosciuta quantunque nei canti amorosi, bacchici, satirici degli studenti vaganti del medio evo vi siano tale una esuberanza di vita e tale una freschezza da colpire il lettore.

Ben fece adunque Corrado Corradino a darsi la traduzione in italiano dei canti goliardici, e porgere così il mezzo a tutti di gustare la festosità, la forza, in breve, le intime bellezze di quella poesia goliardica, in cui ribolle l'anima e l'ingegno di quei ribelli, che, anche col canto combattevano per la libera vita.

La versione di Corrado Corradino (preceduta da uno studio storico sui Goliardi e il medio evo) sarà pubblicata dagli editori L. Roux e C. in elegante volume (L, 2) fra pochi giorni.

Noi la attendiamo con impazienza e con noi la attenderanno i lettori, poichè essi, come noi, saranno certi che Corrado Corradino, forte e gentile poeta, avrà saputo riprodurre tutte le sfumature, tutte le caratteristiche dei canti dei Goliardi.

Ma più di tutti aspetteranno con ansia il prezioso volume gli studenti, per fare onore ai loro antichi compagni di studio e di.... allegria.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Anche ieri sera il *Duchino* fu molto applaudito.

Questa sera unica rappresentazione della *Figlia di madama Angot.*

Domani prima recita della *zarzuela* «La gran via» in un atto, divisa in 5 quadri di I. Perez, musica di Chucca Y. Valverde.

La *Zarzuela*, «La gran via», verrà data integralmente e col massimo lusso come nei principali teatri d'Italia ed Esteri.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini domani sera alle ore 7 1/2 darà «Il bombardamento di Gaeta» seguito dall'applaudito ballo: «L'incendio di Cartagine.»

BIBLIOGRAFIA

Le Nuove Invenzioni, Scoperte e Novità. In questo secolo in cui la scienza e le sue applicazioni hanno tanto progredito, ogni giorno sentiamo parlare d'una nuova meraviglia. A tutti sarebbe gradito conoscere la storia e la precisa descrizione delle nuove invenzioni, che vengono annunziate ora su d'un giornale ora su d'un altro. Ma ciò riescirebbe troppo lungo, difficile e dispendioso.

Noi crediamo di rendere un vero servizio ai nostri lettori, avvisandoli che, abbonandosi al Giornale *Il Progresso* Rivista quindicinale illustrata delle nuove *Invenzioni, Scoperte e Novità*, essi saranno puntualmente tenuti al corrente di quanto il genio inventivo va ogni giorno arricchendo lo scibile umano.

L'abbonamento annuo è alla portata di tutti, essendo di L. 8 pell'Italia, L. 10 per l'estero.

Inoltre, tutti coloro che spediranno l'importo pel 1893, prima del 31 dicembre 1892, direttamente all'Amministrazione del Giornale: *Il Progresso Via Artisti, N. 34, Torino,* riceveranno *gratis* una magnifica *Strenna* illustrata.

DIVAGAZIONI

Gli occhi. Mi fu offerto ieri questo tema da una graziosa *assidua* di questa rubrica; ed è gentile quanto delicato, e vorrei, se il tempo e lo spazio non mi facessero difetto, svolgerlo ampiamente, chè materia ce ne sarebbe da riempire tutto il giornale. Ma invece mi è giocoforza contenermi in angusti limiti, e contentarmi di brevi cenni.

Ciò non toglie però ch'io non ne sappia grado alla gentilissima signorina per l'offertomi tema; anzi (prendo la palla al balzo) amerei che le mie amabilissime lettrici venissero in aiuto al povero *croniquer*, mandandogli in redazione delle questioni da risolvere.

Ed entro, senza altri preamboli, in argomento.

Son gli occhi lo specchio dell'anima; e questo antico adagio, tramandatoci dai nostri padri, non abbisogna di dimostrazione.

L'espressione dell'occhio varia a seconda delle condizioni in cui trovasi l'animo nostro; l'espressione della gioia e del dolore, lampeggia per entro le pupille; direi quasi che l'interno giubilo, l'interno affanno completamente si trasfondono negli occhi.

Poter di una pupilla! Egli è certo immensurabile. L'occhio sorride e piange, supplica e condanna, consola, schiaccia e tormenta.

Quale è il pittore che può dipingere l'espressività sublime d'una nera pupilla, ritrarne il fulgore in tutta la sua splendidezza?

Dante, il sommo e divino poeta, rievocando colla mente il bagliore dell'angelico sguardo di Beatrice, così soavemente si esprime:

Lucevan gli occhi suoi più che la stella.

Immagine giusta questa, e che fa correre tosto al pensiero l'idea della superiorità dello scintillio dell'iride di un occhio sul luccicar degli astri.

Vari sono i colori degli occhi: il nero, per me il più bello, il castagno, l'azzurro, il bigio ed il verde. Per lo più l'occhio assomiglia alla capigliatura; così, per esempio, l'azzurro s'accompagna ai capelli biondi. Natura però anche in questo caso ha le sue bizzarrie: ed a questo proposito dirò che due o tre anni fa conobbi ad Este la esimia artista di canto Alice Dal Bruno, che possedeva una fluente capigliatura bionda, ed aveva due occhioni nerissimi.

L'insieme: una creatura meravigliosa.

Ma raramente s'incontrano di simili casi, che ben a ragione si possono denominare *fenomeni.*

Agli occhi vanno spesso uniti gli epiteti di *ladri* di *assassini.* Ed invero sono bene appropriati agli occhi delle donne; perchè abbagliano col loro splendore, ed hanno la virtù di soggiogare il misero e *debole* sesso forte, e di atrofizzarne e rubarne il cuore.

O voi, lettrici, che avete la fortuna di essere possieditrici di nerissimi occhi

dalle fiamme gialle,

siate umanitarie; non elettrizzate noi poveri mortali coi vostri lampi; abbiate invece un briciolo di compassione verso coloro che *devono* soggiacere alle saette formidabili dei vostri diabolici, *pardòn*, angelici sguardi!

Filosofia spicciola.

Più che una semplice e talvolta misteriosa divisa; più che un motto acuto e comprensivo, questo è il verso di un poeta italiano: *Nulla, prima di te; dopo te nulla.* Evidentemente, tutti coloro che non hanno mai amato, o che, credendo d'amare, non hanno che obbedito a un capriccio di vanità, rideranno di questo verso, così esclusivo, così assoluto, che nega il passato, che sequestra l'avvenire sino alla tomba e più in là.

Ma, per fortuna, questi vanagloriosi non rappresentano che una piccola minoranza. La maggioranza umana è fatta di cuori che hanno teneramente e tenacemente amato, che passionatamente amano, e per cui, invero, solo l'amore è il segreto della vita.

Chi, fra costoro, non ha una volta detto alla persona amata: *nulla, prima di te; dopo te nulla,* se non con queste precise parole, ma con delle parafrasi?

Chi non lo dice, una volta, nella vita? Forse, qualcuno, lo dice più di una volta? E che fa? Quando le sacre parole dell'amore escono dalle labbra, nell'impeto del dono, l'anima è sincera sempre!

Ancora un po' di filosofia.

Voi non lo crederete, mie amabili lettrici, o meglio, voi non avrete mai riflettuto come l'amore si basi sui monosillabi.

Monosillabi i battiti del cuore che sono il termometro della passione, e i colpi di tosse che annunziano l'incombere d'un pericolo. Monosillabo il principio dell'amore, monosillabo il fine; monosillabo il *sì* mormorato timidamente nel primo furtivo convegno, monosillabo il *sì* che, in faccia alla sciarpa tricolore del sindaco, prelude all'*ohè, ohè* (monosillabi) del cherubino ricoverato sotto il candido padiglione della culla, che la mamma protegge e custodisce.

Milena

L'amore fa studiare

Da vari anni si è constatato che le reclute dei cantoni d'Unterwalden e di Uri presentano una media d'istruzione d'assai superiore a quella di vari paesi della Svizzera, che pure la pretendono a più istruiti. Un giornale argaviese constata francamente il fatto e ne dà una spiegazione abbastanza... divertente.

Le ragazze da marito dell'Unterwalden — secondo quel giornale — si sono accordate e giuratesi di non danzare con un giovanotto, se non dopo aver potuto osservarne il libretto di servizio e così constatare le note da lui ottenute all'esame delle reclute. E se tali note sono grame, il poveraccio è respinto senza misericordia.

Le donzelle d'Uri non sono più tenere, verso gl'ignoranti, di quelle di Unterwalden. Quando un giovane comincia a ronzare loro d'attorno e susurrare paroline galanti e fare l'occhiolino, esse gli chiedono subito il libretto di servizio. Le note sono buone, e allora bene; diversamente, si fa baciare il chiavistello al postulante.

Per tal modo l'amore serve a rialzare, oltre il resto, il livello intelettuale del paese.

Che appetito e che sete!

Telegrafano da Roma in data del 1 alla *Nuova Sardegna*:

«L'altro giorno un nuovo e ricco deputato della provincia di Roma, per festeggiare in modo grandioso la sua vittoria, ha offerto un pranzo nel ristorante Doney a cinque ministri e a quattordici deputati. Questo pranzo è costato la bagattella di 6000 lire, cioè 300 lire per ciascun convitato!

«Per formarsi un criterio del come fu spesa così enorme somma, vi basti sapere che nel banchetto in parola figuravano ostriche fatte venire daOstenda, del salmone inviato da una casa di Russia, e delle pesche, fragole e ciliegie freschissime giunte dall'Egitto.

«Furono inoltre bevuti dei vini che costavano 100 lire la bottiglia.

«La compilazione del *menu* era stata affidata ad un deputato buongustaio, noto per la sua campagna a favore della conciliazione col Papa.»

Telegrammi

Grave disgrazia in un poligono

Roma, 6. Dal poligono di artiglieria di Nettuno giunse quest'oggi la notizia di una gravissima disgrazia. Un caporale maggiore di artiglieria, certo Giuseppe Palazzi, raccolto da terra un proiettile, *shrapnel*, e, credendolo scarico lo battè sopra una trave. Il proiettile scoppiò mutilando orribilmente il povero caporale, che cessò di vivere poche ore dopo all'ospedale. L'infelice spirò invocando sua madre.

Il setificio di Como in fiamme

Cinque persone ferite
Duecento mila lire di danni

Como, 6. Stamani appiccossi il fuoco casualmente, al filatoio Andrea. I danni ascendono a duecentomila lire e più. Duecento operai rimangono disoccupati. I pompieri, la truppa e un gran numero di cittadini accorsi sul luogo prestarono tutti la propria opera coraggiosamente e si riuscì a salvare delle balle di seta pel valore di centocinquanta mila lire. Sprofondò un pavimento, travolgendo cinque persone che rimasero tutte ferite.

Il pompiere Civatti è rimasto ferito gravemente.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 48. **Grani.** Giovedì rimasero invenduti circa 230 ett. di granoturco per difetto di domande. Sabato invece la roba portata non bastò ai bisogni. Le richieste erano particolarmente rivolte al genere scelto.

In tutta l'ottava si misurarono: ettolitri 4029 di granoturco, 85 di sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 29, il sorgorosso cent. 27.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 8.50 a 10.25, sorgorosso da lire 5.50 a 6.—.

Giovedì. Granoturco da lire 9.— a 10.40, sorgorosso da lire 5.40 a 6.10.

Sabato. Granoturco da lire 9.— a 10.50, sorgorosso da lire 5.90 a 6.20.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Qualche rialzo nei fieni di I qualità, nel resto prezzi fermi.

Castagne al quint. lire 9, 9.30, 9.50, 9.60, 10, 10.50, 11, 11.50, 12.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

1. 45 arieti, 35 pecore, 59 castrati.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 11 d'allevamento a prezzi di merito; 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 32 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35.

455 suini d'allevamento; venduti 220 a prezzi di merito. 25 da macello venduti 13 a lire 83 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 97 e 104 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.65
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1,40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.15
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.05
»	»	»	»	»	0.95
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	»	0.85

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.85, 1.10, 0.90, 1.10, 1.20, 1.30

Quarti di dietro

al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	60
» di Vacca	»	»	»	50
» di Vitello a peso morto		»	»	70
» di Porco a peso morto senza il sangue		»	»	97

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 dicembre 1892

	6 dic.	7 dic.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.05	97.15
» fine mese . . .	97.25	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3% Italiane .	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	248.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	666.—	666.—
» »Mediterranee »	541.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.65	103.60
Germania »	127.80	127.90
Londra »	26.05	26.06
Austria » Banconote »	2.17.00	216.80
Napoleoni »	20.68	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.75	93 12
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93 75	93.75

Tendenza buona —

Ottavio Qu[illegible]

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti